



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Celestino I. Pont. XLIV. Creato del 423. a' 14. di Nouembre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

**XCI.** anno della sua età. E celebrato ancora per vn elegante & accorto ingegno Gelasio Vescouo di Cesarea di Palestina, nella qual prelatura ad Eunomio successe. Scrisse anche Destro figliuolo di Patiano vn' historia à Gieronimo. Anfilotio con elegante stile lo Spirito Santo lodò. E Gieronimo loda molto Sofronio, perche dotta, e copiosamente scriuesse della rouina di Serapi vn libro. Vogliono, che in questo tempo Luciano prete inspirato da Dio ritrouasse le reliquie di S. Stefano protomartire, e di Gamaliele maestro di Paolo, e ne scriuesse in lingua Greca à tutte le Chiese del Christianesimo. La qual scrittura Abondio prete Spagnuolo fe poi latina, & Orosio prete la drizzò, e mandò. Pongono alcuni in questa età anche Giouanni Cassiano, e Massimino persone dottissime. Non si dubita così di Eutropio discepolo d' Agostino, il quale scrisse succintamente in epitome la historia Romana dal principio di Roma fino al suo tempo. Scrisse ancora della pudicitia, e dell' amore della religione à due sorelle dedicate a Christo. Lodano ancor Giouinale, ch'era all' hora Vescouo di Costantinopoli. Fù anche in istima in questi tempi Heros persona santa, discepolo di S. Martino, e Vesc. d' Arli. Hora hauendo Bonifacio fatta vna volta ordinatione, e creati 13. preti, 3. diaconi, e 36. Vesc. morì a' 25. d' Ottobre, e fù sepolto in la via Salaria presso S. Felicità sepolto, hauendo tenuto 3. anni, 8. mesi, e 7. giorni il Pontificato. Dopo la sua morte tosto alcuni chierici ne richiamarono Eulalio in Roma. Ma egli, ò per sdegno, ò per dispregio, e satietà delle cose del mondo, poco conto fe di venirui, morì l' anno seguente. Alla morte di Bonifacio. Vacò la Santa Sede noue giorni.

Gelasio Vesc.

Luciano prete  
ritrouò il cor-  
po di S. Stefa-  
no protomar-  
tite.Eutropio dot-  
to scrittore.

## CELESTINO I. PONT. XLIV.

Creato del 423. a' 14. di Nouembre.



**C**ELESTINO di natione Campano, fù nel tempo di Theodosio il giouane, il quale dopò la morte di Honorio, che fù eccellente Principe, creando Cesare Valentiniano figliuolo di Placida sua zia, nel mandò al gouerno dell' Imperio dell' Occidente. E Valentiniano essendo rosto col consentimento di tutta Italia creato imperatore, ne tolse in Rauenna la bacchet-

Theodosio  
Imp.  
Valentiniano  
Imp. e lor fat-  
ti,

ta, e

ta, e frenò con marauigliosa felicità in Italia gl' inimici dell' Imperio Romano, e specialmente il tiranno Giouanni. In questo mezo i Vandali, gli Alemanni, & i Gotbi nationi barbare, e fiere, passarono sotto gl' auspici del Rè Gēserico di Spagna in Africa, e posero tutte quelle cōtrade à ferro, e fuoco, e col veleno dell' heresia Arriana anche la fede Cattolica in que' luoghi macchiarono, e mandarono alcuni Vesc. Cattolici in esilio. In questa calamità morì il buono Agostino Vescouo d' Hippona nel terzo mese dall' assedio di questa Città a' 28. d' Agosto, ch' era il settantesimo anno della sua vita. Hora i Vandali presa Cartagine, ne passarono nella Sicilia, e tutta l' Isola corsero, e saccheggiarono. Il medesimo fecero i Parthi, e gli Scoti nell' Isola d' Inghilterra, che s' occuparono. Et essēdo da Britāni in loro aiuto chiamato Etio Patritio Capitano nelle cose militari eccellente, nō solamente ne' loro bisogni nō li soccorse, ch' ancor' auido di regnare sollecitò gli Hunni, perche l' Italia n' occupassero. Il perche veggendosi i Britanni abbandonati da Etio, chiamarono in fauore gl' Angli, liquali poi non amici, che gl' aiutassero, ma nemici, che gl' opprimeffero s'etirono. Percioche in modo ne furono concii, che la patria, e' l' nome insieme ne perdonono; perche Anglesi, e poi Inglesi ne furono detti i popoli di quell' Isola. Essendo in questo morto in Costantinopoli Theodosio nel 27. anno del suo Imp. due fratelli Belda, & Attila Rè de gl' Hunni entrarono con grosso esercito nell' Illirio, e vi posero à ferro, & a fuoco il tutto. Celestino in questo mezo volto tutto al culto diuino, ordinò, che auanti alla Messa si cantassero dal choro de' sacerdoti con le sue antifone i Salmi, come non si solea prima fare. Percioche letta l' Epistola, e l' Euangelio, poco appresso si finiu la Messa. Scrine Martino Casinate, che il Iudica me Deus, & discerne causam meam, che nel principio della Messa si dice, fù inuentione di questo Pontefice; alquale ancor' attribuiscono il Graduale. Molte altre cose ordinò alla Chiesa appartenenti, dedicò la Basilica Giulia, alla quale fè questi doni. Vna patena d' argento di 25. libbre, due schifetti d' argento medesimamente di venti libbre, due candelieri d' argento di venti libbre, e ventiquattro vari vasi di bronzo di molto peso. In tempo di questo Pontefice il Vescouo di Costantinopoli Nestorio s'ingegnò di seminare vn nuouo errore nella Chiesa, e fù, che predicaua, e diceua, essere Christo nato di Maria huomo solamente, e non Dio, & esserli la Diuinità stata per li meriti suoi conferita. Alla qual' empietà grandemente s'opposero, e Cirillo Vescouo d' Alessandria, e Celestino Pontefice. Percioche radunatone vn sinodo in Efeso di 200. Vescoui, ne fù l' empio Nestorio co' suoi seguaci heretici, e con tutt' i Pelagiani, che fauoriuano questa falsa opinione assai simile alla loro, per vn generale consentimento di tutti con tredici canoni, che le loro sciocchezze impugnauano, riprouato, e dannato. Mandò ancora Celestino nell' Isola di Bertagna Germano Vescouo d' Antisidoro, perche oppugnando gl' heretici, ne ritirasse quei popoli alla verità della fede. Mandò anco Palladio, ch' egli creò Vescouo à predicare à gli Scoti la fede, ch' essi desiderauano di riceuere. Per la qual cosa fù cagione, che col mezo di questi Prelati, che mandò attorno, vna gran parte dell' Occidente alla fede Christiana si conuertisse. Dicono, che in questo tēpo il diauolo trasformatosi nella persona di Mosè, ne ingannasse molti Giudei, dando loro ad intendere di douerli di Candia, dou' essi erano col piede asciutto, nel modo, che nell' historia del testamento vecchio si legge, condurre per mezo al mare in terra di promissione. Percioche

Genferico  
Vandalo.

Agost. Vesc.

Sicilia fac-  
cheggiata da  
Vandali.

Etio Patritio.  
Britannia oc-  
cupata da gli  
Angli.

Inglefi.  
Attila Rè de  
gl' Hunni,

Nestorio here-  
tico.

Cirillo Vesc.

ebè molti, che il falso Mosè seguirono, perirono. Quelli soli vogliono, che saluassero, che all'hora confessarono Christo esser vero Dio. Hora Celestino creati in tre ordinationi, ch'egli fece il Decemb. 32. preti, 12. diaconi, e 42. Vescoui, morì a' sei d' Aprile, e fù nel Cimiterio di Priscilla nella via Salaria sepolto. Fù 8. anni Pontefice, 10. mesi, e 17. giorni. E vacò la sede dopò lui giorni 21.

SISTO III. PONT. XLV.  
Creato del 432. a' 12. d' Aprile.



**S**ISTO III. fù Romano, e figliuolo di Sisto, & all' Imp. di Valentiniano arriuò; il quale ritrouandosi Imperatore dell' Occidente, fece pace con Censerico Rè de' Vandali; e diuisasi con lui à certi confini l' Africa, ne diede a' Vandali ad habitare liberamente quell' altra parte. Essendo poi Censerico subornato da gl' Arriani, incominciò à favorirne l' heresia loro, & à perseguitars per ciò i Vescoui Cattolici con varij spauenti. In questo mentre, che Valentiniano ne passa in Costantinopoli, e si mena la figliuola di Teodosio per moglie, i Vandali sotto la scorta di Censerico prendono à forza vn' altra volta Cartagine, e la pongono à sacco. E fù nel 284. anno, da che era incominciata ad essere de' Romani. Mentre, che in Africa queste cose passauano, Attila Rè de' Hunni con contento d' hauersi à suo bell' agio le Pannonie occupate, ne passò à porre la Macedonia, la Misia, l' Achaia, e le Thracie in rotina. E facendo Belda suo fratello morire per non hauere compagno nel Regno, ne rimontò in tanto ardimento, ch' egli si pose in cuore di douere l' Imperio dell' Occidente occupare. Onde raccolto ad vn tratto da ogni parte vn' copiosissimo esercito, si pose tosto in camino. Il che quando Etio intese, mandò tosto in Tolosa à stringere col Rè Theodorico la pace, & vna lega con questi patti fermata, che con pari esercito, & à spese commune douessero contra Attila mouere l' armi. Nell' esercito Romano, e di Theodorico furono Alani, Borgognoni, Franchi, Sassoni, e quasi di tutti gl' altri popoli dell' Occidente. Hora passatone finalmente Attila su le campagne Catalaunice, fù quì cò grand' ardore d' animo d' ambe le parti combattuto; e s' era già buona pezza

Valentiniano  
Imperatore.  
Censerico  
Vandalo,

Cartagine sac-  
cheggiata.  
Attila Rè de  
gl' Hunni, &  
suoi fatti.

Etio Capitano  
dell' Imper.  
Theodorico  
Rè de' Goti,